

GIULIANO VANGI: IL DISEGNO

Spazio Officina, Chiasso
Centro Seminariale Villa Pontiggia, Breganzona
26 maggio – 21 luglio 2024

BIOGRAFIA GIULIANO VANGI

Giuliano Vangi nasce il 13 marzo 1931 a Barberino di Mugello (Firenze) e fin da bambino manifesta una precoce attitudine al disegno e una forte propensione per gli studi artistici. Nel 1943 si iscrive all'Istituto d'arte di Porta Romana a Firenze e diviene allievo di Bruno Innocenti. Nel 1949, distinguendosi per perizia tecnica, consegue il diploma di Maestro d'Arte in Scultura, e tra il 1950 e il '51 ottiene l'abilitazione all'insegnamento di materie artistiche nelle Scuole d'Arte. Assecondando le proprie inclinazioni, frequenta l'Accademia di Belle Arti e segue le lezioni alla Scuola libera del Nudo a Firenze.

Concluso il periodo di formazione, insegna per nove anni all'Istituto d'arte di Pesaro (dove conosce Graziella, che diventerà sua moglie), ma la spinta ad ampliare gli stimoli culturali lo induce a trasferirsi nel 1959 in Brasile, a San Paolo, dove si dedica alla scultura astratta, lavorando cristalli, ferro e acciaio, e prendendo le distanze dagli insegnamenti del suo maestro. Soggiorna nella metropoli brasiliana fino al 1962, partecipando a numerose esposizioni e riscuotendo grande successo anche durante una mostra itinerante negli Stati Uniti.

Rientrato in Italia, si stabilisce a Varese e insegna presso l'Istituto d'arte di Cantù, concentrandosi su una rappresentazione figurativa caratterizzata da accenti drammatici e da un'intensa forza espressiva esaltata dalla policromia, dando prova di spiccate doti plastiche.

La ricerca artistica di Giuliano Vangi raggiunge un traguardo significativo nel 1967 con la sua prima mostra personale tenutasi in Italia, allestita presso Palazzo Strozzi a Firenze e curata dal celebre storico e critico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti: inizia così una intensa stagione di mostre con sede anche in diverse città europee. Dieci anni dopo, un'altra rilevante personale intitolata – *Vangi* – si tiene presso il Palazzo della Permanente a Milano.

Nel 1978 l'artista rientra a Pesaro e assume l'incarico di docente presso l'Accademia del disegno di Firenze, e nella capitale viene nominato socio accademico presso l'Accademia nazionale di San Luca e l'Accademia dei Virtuosi al Pantheon. Inoltre, espone un'ampia personale nella sede romana dell'Istituto italo-latino americano.

Nel 1981 Vangi conquista fama internazionale con la prima mostra a New York, ospitata presso la Sindin Gallery; nel 1988 espone per la prima volta in Giappone, alla Gallery Universe di Tokyo, e questa si rivelerà una vera svolta nella sua carriera artistica, destinata da allora ad assurgere alle vette più alte.

L'antologica alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino nel 1989-90 ottiene il plauso di pubblico e critica. L'anno seguente a Napoli presso Castel Sant'Elmo viene proposta una sua retrospettiva e quattro anni più tardi le sue opere vengono esposte sia al Forte del Belvedere a Firenze sia in una Sala personale alla Biennale di Venezia.

Nel 2000 alla Galleria degli Uffizi si svolge la mostra *Studi per un crocefisso e opere scelte 1988-2000*. Per il nuovo ingresso ai Musei Vaticani realizza - con grande plauso di critica - la scultura in marmo

Varcare la soglia: da un blocco di marmo bianco che si sgretola sorge l'uomo nuovo del terzo millennio, mentre ai lati sono rappresentate due immagini di papa Paolo II.

L'anno seguente, Vangi tiene due personali all'estero: una all'Ermitage di San Pietroburgo in Russia e l'altra in Giappone all'Open-Air Museum di Hakone, cittadina termale con vista sul Monte Fuji che ospita tra le proprie colline le maggiori opere dei più grandi artisti del mondo; il successo è tale che l'anno successivo viene inaugurato, nella città di Mishima (prefettura di Shizuoka), il Museo Vangi: è la prima volta che il Giappone dedica una struttura espositiva permanente a un artista occidentale. Sul finire degli anni '90 stringe una profonda amicizia con l'architetto ticinese Mario Botta, e nel 2000 Vangi esegue il bassorilievo raffigurante *Giobbe nel deserto* per la cappella funeraria ad Azzano di Serravezza (Lucca) ai piedi del monte Altissimo, progettata da Botta. Tiene inoltre una personale alla Park Ryu Sook Gallery a Seul, in Corea.

Nel 2002 riceve a Tokyo il prestigioso *Praemium Imperiale* per la scultura – consegnato annualmente dalla Japan Art Association e considerato il Premio Nobel dell'Arte; Vangi è il terzo scultore italiano a ricevere questo premio, dopo Umberto Mastroianni e Arnaldo Pomodoro.

Nel 2004 espone a Milano undici sculture e i disegni preparatori del *Grande racconto* presso la Rotonda della Besana; inoltre realizza una scena della crocifissione all'interno dello spessore del rivestimento lapideo nell'abside della chiesa di San Giovanni XXIII a Seriate (BG), progettata da Mario Botta. Nello stesso anno scolpisce l'ambone per la chiesa di Padre Pio progettata da Renzo Piano a San Giovanni Rotondo, in Puglia: quattro scene sul tema di Maria di Magdala in pietra garganica.

Nel 2007 torna in Giappone con una personale all'Istituto italiano di cultura di Tokyo, mentre nel 2009 presenta le sue opere alla Galleria Nove nel cuore di Berlino.

Nel 2011 gli viene assegnato il Premio Giotto e l'Angelico; riceve la cittadinanza onoraria della città di Pietrasanta (Lucca) ed è impegnato in numerose esposizioni.

Nel 2012 riceve la laurea *honoris causa* dalla Joshibi University of Art and Design di Tokyo. Per il decimo anniversario dalla fondazione del Museo Vangi a Mishima, l'artista presenta la scultura lignea *Verità*.

Nell'ottobre 2014 si inaugura la mostra *Giuliano Vangi. Opere 1994-2014*: vent'anni di attività artistica celebrati nei due padiglioni di MACRO Testaccio a Roma con allestimento di Mario Botta. Ad Asolo (TV) nell'ambito del Premio internazionale Biennale d'Arte, riceve il Premio alla carriera.

Nel corso degli anni Vangi continua a esporre e a lavorare su nuovi progetti; nel 2021 presenta insieme all'architetto Mario Botta, i lavori eseguiti per la basilica di Nostra Signora del Rosario di Namyang, Seul (un *Cristo ligneo*, e due lunghi pannelli raffiguranti l'*Annunciazione* e l'*Ultima cena*), e nel 2022 gli viene dedicata la mostra *Giuliano Vangi. Colloquio con l'antico. Pisano, Donatello, Michelangelo* presso il Mart di Rovereto, a evidenziare le analogie tra arte antica e arte contemporanea; per la mostra Vangi realizza appositamente un disegno di 36 metri e l'allestimento è a cura di Mario Botta. Nel 2023 si procede al progetto per una grande mostra antologica sul disegno di Vangi presso il Centro Culturale Chiasso, che lui visita in un sopralluogo il 19 marzo.

L'anno seguente il 26 marzo 2024 Giuliano Vangi si spegne all'età di 93 anni. La mostra allo Spazio Officina in sinergia con Villa Pontiggia è la prima postuma dedicata all'artista.